

Una medaglia d'argento alla formaggella di Scalve. Ma ci vorrebbe quella d'oro per il 40° del miracolo

portavi il latte alla latteria e venivi pagato non più con il formaggio, ma con soldi veri. Era l'incentivo alla produzione, ad avere più mucche in stalla, più latte da... versare, più soldi veri da incassare.

Fu successo al punto che la nuova casera fu subito piccola. Uno dei fondatori fu **Carlo Morandi**, paziente la sua parte nel convincere gli altri allevatori che non c'era imbroglio né inganno e il primo anche ad intuire che farsi una propria sede voleva dire risparmiare già sull'affitto e aumentare il profitto. All'epoca non c'erano quote latte, era mercato puro, chi sa produrre e sa vendere sta a galla. Naturalmente ci furono i primi disguidi, la latteria doveva garantire una certa qualità del prodotto e siccome i primi clienti erano gli stessi allevatori, non gli potevi rifilare formaggi, burro e stracchini di bassa qualità, se ne accorgevano subito.

Ma la qualità doveva essere garantita alla fonte. E fare entrare in stalla un "estraneo", sia pure incaricato dalla cooperativa, non era facile, la ritrosia-gelosia degli allevatori era un ostacolo quasi insormontabile, si sentivano "sorvegliati", scombinati nelle tradizioni, come quella di far venir giù il fieno dalla botola dal

te anni, fino al 1985, come certi Papi di transizione che poi passano alla storia. Tocò al presidente azzone "espropriare" i terreni nella zona sopra il cimitero di Vilmaggiore. Lì la cooperativa costruì la sua latteria sociale (il pasticcio della proprietà del terreno creerà poi lunghe gelate tra i vertici della Latteria e quelli della Comunità Montana). Comunità Montana che mise a disposizione un agronomo (Emilio Invernici) che era venuto a fare l'obiettore di coscienza in valle. Non è cosa da poco anche se si tende a dimenticare questo fatto: infatti il nuovo agronomo (che poi restò in valle anche dopo il "servizio militare" alle dipendenze dell'ente scalvino), contribuì a migliorare le condizioni igieniche di produzione, con il veterinario ovviamente, lotta alla mastite, alla brucellosi, le prime sperimentazioni di fecondazione artificiale che all'inizio furono avversate, gli allevatori portavano le loro bestie al toro, e un giorno mio padre mi chiamò alla stalla per accompagnarlo proprio a Vilmaggiore, dove la nostra vacca fu fecondata da un toro gigantesco, e per me fu scuola e meraviglia, per via che scoprii le... dimensioni che poteva assumere il miracolo del principio della



lo portiamo all'estero per farlo lavorare, sembra che per certe aziende sia più conveniente".

L'attuale Consiglio della cooperativa è composto dal presidente **Luciano Bettoni**, il vicepresidente **Viviano Boni**, il segretario **Luca Tagliaferri** e i consiglieri **Paolo Raineri**, **Leonardo Bettineschi** e **Franco Giudici**. La latteria fattura circa 900 mila euro l'anno, ha 3 casari dipendenti più un dipendente per i servizi e 1 autista per la raccolta del latte e le consegne dei prodotti. Ha due furgoni di proprietà, oltre alla sede, mentre gestisce il vicino macello-spaccio per le carni.

circa 16 mila euro di 'multa' a Roma lo scorso anno per maggiore produzione rispetto alle quote latte. Ma poi da Roma ci sono stati restituiti, perché per la montagna, per fortuna, le multe si compensano". Voi avete una tradizione, che è quella di pagare il latte di più rispetto alla media regionale. "Perché siamo una cooperativa, non abbiamo fini di lucro e anzi ti anticipo che per i primi sei mesi del 2008 il nostro obiettivo è di pagare 0.50 al litro per arrivare gradualmente a 0.55 al litro". Va beh, ma quanto pagano gli altri? "Adesso pagano 0,38, già aumentato dallo 0,33 di qualche mese fa, arriveranno al 1 gennaio a pagare 0,42. Ma l'assurdità è che adesso l'Italia esporta latte all'estero. Ti ricordi quando si diceva che importavamo latte? Adesso è il contrario,

ricava energia da scarti di bosco. Per intenderci: la centrale di biomassa 'brucia', quella di biogas fermenta'. Poi ci saranno i pannelli fotovoltaici. Crediamo che il nostro progetto sia complessivo, comprendendo anche l'aspetto turistico".

In latteria si producono, oltre alla formaggella, lo "Scalvitondo" (formaggio a latte intero), "Quadrel" (per il formaggio alla piastra), la "Scalvinella" (formaggella dimezzata), lo "Stracchino Gleno" (magro, triangolare), "Fior di latte" (stracchino normale), e poi burro, ricotta e perfino mozzarella.

Il premio della medaglia d'argento per la formaggella è arrivato alla vigilia della celebrazione del 40° di fondazione della cooperativa. Un bel modo per festeggiare. Ma non c'è tradizione di feste, quindi si rimanda all'anno prossimo.

La medaglia d'argento: non c'è davvero la coda per venirla a vedere. C'è la consapevolezza di essere comunque i migliori, a prescindere. Il Presidente di questo piccolo miracolo che nelle fiere bergamasche viene indicato da tutti come esempio da seguire quanto prende al mese? "250 euro lordi e solo dal giugno scorso perché mi è stata imposta". E qui cerca di spiegare il perché, per via delle leggi sull'infelicitistica, gli sia stato "imposto". "Che poi ne prendo molti di meno, perché sono pensionato".

Il miracolo scalvino continua.



fiatile alla stalla. "Ma fa polvere e finisce anche nel latte". E chi se ne frega, è sempre stato così, no? No, bisognava cambiare, come l'architettura stessa della stalla, gli scarichi, l'abbeverata ecc.

Fatto sta che la "nuova latteria" sorse su terreno di proprietà della Comunità Montana che poi era nata da nemmeno dieci anni. Presidente della Comunità era allora **Luciano Bettoni** da Azzone, eletto nel 1978 per un compromesso tra le ambizioni di Vilminore e Schilpario. Fu un "compromesso" che durò ben set-

vita, sia pure animale. Formaggi e formaggelle, burro e ricotta andavano via come il pane, che allora aveva davvero soppiantato la polenta nelle cucine dove la stufa ronfava ancora ma le fasce dei bambini non erano più messe ad asciugare con l'odore acre di piscio che dava sapori strani anche ai gnocchi con le patate.

Dopo Carlo Morandi fu presidente **Guido Morzenti** fino al 2006. Una figura strana di agricoltore che un giorno lontano si licenziò da infermiere in ospedale, tornò in valle, comprò qualche mucca e si diede all'allevamento. Ci fu una ventata di novità e il mercato esplose. Sotto la sua presidenza esplose però anche il problema delle quote latte, che agli scalvini sono sempre sembrate uno schiaffo alla libertà: perché mai uno deve limitare la produzione di latte

in una valle che ha bisogno di aumentare il latte per la crescita della domanda? Qualche multa e adesso che la compensazione a Roma è al 100% gli allevatori sanno che almeno prevale il buon senso.

Dice il neo presidente **Luciano Bettoni** (dal 2006, sì, è proprio l'ex presidente della Comunità Montana, unico non socio in quanto unico non allevatore, ancora una volta presidente di "compromesso", per le lotte intestine tra allevatori, ma con l'aria di restare in sella per l'eternità, quella almeno che gli sarà concessa): "Succede che noi produciamo in media 50 quintali di latte al giorno, che dà una media di 5 quintali di prodotti giornalieri, al 90% formaggella. Avremmo bisogno di più latte ma già oggi tutte e 20 le aziende scalvine portano il latte alla latteria. Solo una di Schilpario non aderisce. Le quote latte? Ormai non c'è più mercato, perché si è diffusa la voce che nel 2013 saranno abolite". Misteri delle leggi europee, chissà perché aspettare il 2013? "Ma noi anche se sfioriamo, che poi lo facciamo di pochissimo, ci viene compensato. Funziona così: abbiamo pagato

Società di progettazione ricerca segretaria
con buona conoscenza pacchetto office, contabilità, prima nota e con esperienza pluriennale in settori analoghi.
Assunzione a tempo indeterminato
Sede di lavoro Onore (Bg).
Spedire il proprio curriculum con foto esclusivamente via e-mail a:
info@tekneprogetti.com

GREENLIFE
PROGETTAZIONE • CONSULENZA • REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE
DI MANTI ERBOSI PER CAMPI SPORTIVI E PAVIMENTAZIONI SPECIALI

GREEN ART Gruppo Carrara **QLP-SOA**
SOVERE - BG - 348 5604969

GREENLIFE s.n.c.
Di Rampinelli Geom. Stefano

Sede Legale ed Ufficio Tecnico: Via Castello, 49 - 24060 - SOLTU COLLINA (BERGAMO)
Tel. 035.980011 - Fax 035.980065 - E-mail: greenlife@tinwind.it - www.paginagialla.it/green-life
Reg. Imp. Bergamo - Cod. Fisc. E Partita IVA N.: 01 881 410 169 - R.E.A. Bergamo N. 244475